

incontro

Parrocchia Santuario Madonna in Campagna · Gallarate
2009, n. 5



Incontro

Anno XXXI - n° 5 - Dicembre 2009
Periodico della Comunità Parrocchiale
di Madonna in Campagna - Gallarate
www.micgallarate.it



Dir. Resp. : don Carlo Manfredi
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01

Stampa: A.Ferrario Ind.Grafica
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.

Fotografia di copertina: Francesco Rossi

*Il presente numero
è stato chiuso il 5 Dicembre 2009
Ne sono state stampate 2.100 copie.
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti
nel territorio della parrocchia
ed offerto a quanti sentono di amare
MADONNA IN CAMPAGNA.*

FOTO DI COPERTINA

**GALLARATE: PIAZZA GUENZATI (DA
VIA MANZONI)**

Indirizzi utili

don Carlo Manfredi, parroco
via Leopardi, 4 - tel. 0331 792630
doncarlo.manfredi@alice.it

Centro Parrocchiale Paolo VI
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

Orari SS. Messe:

sabato e prefestive: ore 18.00

festive: ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

feriali: ore 8.00

mercoledì: S. Messa della Comunità,
ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.)

giovedì: ore 15.00 S. Messa (Santuario)

venerdì: S. Messa per i ragazzi, ore
17.00 (Cappella del Centro Parrocchiale)

Sommario

Natale, la grande sorpresa d'amore	pag. 4
Prossimamente	pagg. 5-6
Vogliamo vedere Gesù	pag. 7
Rama di Pomm	pagg. 8-9
Chi non mangia ...	pag.10
Anno Sacerdotale	pagg. 15-18
Cresime 2009	pagg. 19-20
Anagrafe parrocchiale	pagg. 21-23



Editoriale

È NATALE!

Non è facile il Natale. Non è facile il nostro Natale, questo Natale 2009! Per tante ragioni ...

Ci sono i casi dolorosi della vita che non rispettano neppure le festività più sacre e solenni. Ci sono preoccupazioni gravi e diffuse oggi nella nostra società in crisi, non solo di lavoro, di finanza, ma anche e soprattutto di valori, di prospettive ... Timori questi che si riflettono all'interno della vita familiare sempre più complessa, difficoltosa e tormentata da tante paure ...

E non è possibile ignorare certi scenari di guerra dalle immagini agghiaccianti, i cui sviluppi, nel senso di un maggior impegno di mezzi e uomini, non lasciano ben sperare ...

Non è facile il nostro Natale, ma neanche per Gesù è stato facile il Natale: nasce come un immigrato, povero, lontano dalla propria casa ... Ma quale è stata la ragione di questa "lunga sua discesa" che avrebbe poi trovato il suo compimento sulla croce?

Mistero grande quello del Natale. Bisogna far tacere tutte le voci e consegnarsi al silenzio della notte per ascoltare le parole che contano. Non sono neppure parole, ma un cantico che è insieme di lode e di speranza:

" Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Dio ama".

Dio gioisce nel suo *perdersi* per amore fino a diventare carne umiliata e ferita come ogni carne umana e noi possiamo gioire perché sappiamo ormai che è inimmaginabile l'amore con cui Dio ci ama. Non è senza valore che l'annuncio venga dall'alto, quasi a inondare la terra in ogni direzione, avvolgendola dentro la tenerezza di Dio: tutti chiamati a gioire dello stesso infinito amore, senza esclusioni.

Non manca però un ammonimento. Come conservare, promuovere, far fiorire la Pace annunciata a Natale?

Scegli anche tu la via seguita da Gesù. Non rinchiuderti dentro gli spazi delle tue sicurezze private, ma apriti ai grandi orizzonti di chi si muove come nomade e pellegrino. Abbandona i fardelli inutili del passato, e procedi leggero, quasi portato da un'immensa speranza.

E se ti capita di trovare sul tuo cammino un uomo immerso nel "fango", non cercare altrove l'appuntamento con Dio: " Afferralo con forte mani e riconduci te e lui alla luce". È questo il cammino che dona la luce e, con la luce, la pace. "La gloria del Signore li avvolse di luce" si legge nel racconto evangelico del Natale.

Anche a te non mancherà, accostandoti al fuoco della carità di Dio, quel tanto di luce che permette di accogliere, credere e testimoniare che il Natale, sempre, anche questo Natale 2009 è, nonostante tutto, un appuntamento con la speranza.

don Carlo

Natale!

La grande SORPRESA d'amore



NATALE! Nonostante la crisi economica, da alcune settimane luccicano gli addobbi natalizi, le stelle di ogni colore, le carte lucide dei pacchi regalo, disposti in bell'ordine sui banchi dei supermercati.

Occhieggiano, invitano, fanno sognare grandi e piccini le infinite offerte di giocattoli, dai più tradizionali ai più tecnologici.

Solleticano il nostro olfatto e palato torroni, cioccolatini, panettoni e dolci a profusione.

La città è piena di luci che, all'imbrunire, rischiarano le vie e siamo, noi malgrado, avvolti da una atmosfera particolare che ci abbaglia. La frenesia s'insinua e pervade un po' tutti.

Corriamo, inseguiti dai nostri pensieri, che, per un poco, vorremmo scacciare.

Corriamo, alla ricerca di regali, oggi sicuramente più attenti al borsellino che la crisi ha alleggerito, ma decisi a non rinunciare alla festa.

Accanto ai più fortunati di noi, mille altre storie di gente povera, sola o abbandonata: gli anziani, gli ammalati inchiodati dal loro dolore, i disoccupati, i terremotati, gli immigrati senza lavoro, senza una casa, senza una famiglia e, nel mondo, altre storie di sfruttamento, di oppressione ...

Spesso queste storie scivolano "silenziose" e inosservate, con il loro grido di sofferenza congelato dalla nostra indifferenza.

È in questo bagliore di luci, in



IL PRANZO DI NATALE CON LA FONDAZIONE EXODUS 25 DICEMBRE ORE 13

Da diversi anni la FONDAZIONE EXODUS DI GALLARATE, associazione di volontariato che fa riferimento a don Mazzi, organizza presso il nostro Centro Parrocchiale Paolo VI, il pranzo di Natale per i poveri, gli emarginati e gli anziani.

Chi volesse parteciparvi deve telefonare per tempo a questo numero: 0331200098 (fax 0331203045).

Exodus ci prega anche di informare che CERCA VOLONTARI per il "servizio" in sala o in cucina, soprattutto cuochi e aiuto cuochi.

Un appello viene anche rivolto a tutti coloro che vogliono aiutare ad allestire la tavola donando il necessario.

questa ricchezza di offerte regalo, in questa frenesia distratta, il senso del Natale?

O non è, piuttosto la riscoperta di un bisogno profondo, che abita nel nostro cuore: quello di essere amati incondizionatamente, con la gratuità di chi sa capire, di chi sa condividere, di chi ci conosce per nome e ci ha voluti da sempre?

Ed è proprio questo **L'AMORE DI Dio**, così grande, così intenso da farsi uomo fra gli uomini, fino al dono totale di se stesso, senza riserve, per essere povero tra i poveri!

Gesù è dono d'Amore e noi, a suo esempio, siamo dono per gli altri: ecco la grande sorpresa del Natale, racchiusa nell'animo di ognuno di noi, che aspetta soltanto d'essere ritrovata e vissuta. Un gruppo di bambini e di ragazzi della scuola primaria e delle medie sta percorrendo un cammino un po' particolare, alla scoperta del significato del primo Natale, complice anche il teatro. Lo proporranno a tutti, domenica 20 dicembre, perché, questo, sia **UN NATALE SPECIALE**.

Mariella

**Domenica 20 dicembre al Teatro Nuovo, ore 14.30, i ragazzi del nostro oratorio faranno gli AUGURI/SORPRESA a tutta la comunità.
ANCHE TU SEI INVITATO!**

Prossimamente



Un turbine di appuntamenti ci attende in questo **dicembre**: ad alcuni di questi è dedicato uno spazio più ampio nel giornalino con cui potrete approfondire gli argomenti che vi incuriosiscono e interessano; a me il compito di darvi un sintetico promemoria di tutte le occasioni previste.

Si inizierà nel pomeriggio di sabato 12 al Centro Parrocchiale per la gioiosa consuetudine con l'**Associazione aiuto famiglie carcerati** che si ritroverà per una celebrazione presieduta da Mons. Stucchi e seguita da un momento di animazione dedicato ai bambini con lo scambio degli auguri.

Continuano le **"Domeniche Insieme"**: il giorno 13 sarà la volta dei ragazzi di seconda media e dei loro genitori per un pomeriggio di approfondimento sulle tematiche religiose che riguardano la loro età, poi merenda e giochi insieme. Alle ore 17.00 ad Arnate: incontro per tutti i genitori dei ragazzi che andranno in montagna per le vacanze invernali.

Il 15,16 e 17 i ragazzi si ritroveranno per il ritiro spirituale d'Avvento e la cena povera: dalle ore 17 alle 20, ciascun gruppo nel proprio giorno di catechesi.

Ancora dal 15 dicembre inizia la **novena di Natale**, alle 16.45 nella cappella dell'oratorio: attesi i ragazzi, aperta a tutti coloro che possono partecipare a questa tradizione religiosa.

Mercoledì 16 alle ore 20 il **"Natale degli sportivi"** in Basilica, mentre venerdì 18, lo **scambio**

di auguri per tutti i collaboratori della parrocchia. Il ritrovo è al Centro Parrocchiale alle ore 18, per un momento di preghiera seguito dagli auguri.

Domenica 20 l'appuntamento è **al Teatro Nuovo**, dove i ragazzi augureranno Buon Natale ai genitori e a tutta la comunità parrocchiale con uno spettacolo teatrale.

Il 22 sarà possibile accostarsi al Sacramento della **Riconciliazione** in Basilica, il 23 nel nostro Santuario. Le celebrazioni del **Natale** inizieranno il 24 con la Messa di mezzanotte preceduta dalla tradizionale **Veglia di preghiera**.

Il giorno di Natale le S.Messe seguiranno l'orario domenicale. Dopo la Messa solenne delle ore 11 al Centro Parrocchiale si terrà il **pranzo di "Exodus"** per le persone indigenti o sole della città.

L'orario festivo delle S.Messe sarà valido anche per il giorno 26, Santo Stefano.

I nostri ragazzi con quelli di Arnate potranno godersi al "Passo della Presolana" qualche giorno di **vacanze sulla neve**, un'occasione di sano divertimento in compagnia secondo lo spirito educativo dell'oratorio: quelli delle medie dal 27 al 30 mentre gli adolescenti e giovani dal 30 al 2 gennaio. Per i ragazzi che preferiscono una **vacanza "alternativa"** vissuta all'insegna del volontariato due proposte di campo di lavoro: nei "campi albergo" dell'Aprica, per chi ha già compiuto i 18 anni, oppure a

Bologna per i ragazzi dalla 1a superiore. La ricetta del campo è: lavoro, amicizia, essenzialità, gioia, Missione.

Per finire l'anno, il 31 dopo la messa delle ore 18 con il canto di ringraziamento del **"Te Deum"**, **veglione per le famiglie**. Vietato restare da soli a casa! Vi aspetta al Centro Parrocchiale una bellissima serata insieme per scambiare quattro chiacchiere, divertirsi con i giochi e il karaoke, pregare e condividere, brindare al nuovo anno.

Primo gennaio: Giornata Mondiale della Pace, il messaggio del Papa per questa occasione avrà come tema *"Se vuoi la pace, custodisci il creato"*. È un giorno festivo e le S.Messe seguiranno l'orario domenicale, la celebrazione delle ore 18 sarà in forma solenne.

Con l'Epifania si concludono le feste natalizie, riprendono gli appuntamenti abituali: continua la **"Lectio Divina"** per gli adulti, in santuario, il 7 gennaio e il 4 febbraio, mentre per i giovani la **"Scuola della Parola"** sarà il 14 gennaio e il 4 febbraio presso la parrocchia di Sciarè.

"Domenica insieme" per 4a e 5a elementare domenica 10 gennaio (mattina), mentre il 17 sarà la volta dei bambini di 2a e 3a.

Il 16 e 17 gennaio vi sarà l'occasione per gli adolescenti di partecipare agli **esercizi spirituali**, che quest'anno si svolgeranno a Parma con tanti altri adolescenti della Lombardia.

Dal 21 inizia la settimana dedicata alle **tematiche educative**.

Ma ecco altre occasioni per far festa insieme: il 24 gennaio ci sarà la **Festa della Famiglia** e durante la S.Messa delle 11 verranno festeggiate le coppie che ricordano un anniversario di matrimonio importante (5-10-15-20-25-30 anni di matrimonio ... ma non solo!). Seguirà il **pranzo comunitario** al Centro Parrocchiale e, tra un assaggio e l'altro di leccornie portate da casa, giochi e tombolata per il divertimento di piccini, adulti e nonni che partecipano sempre numerosi. Il 31 gennaio, **festa di San Giovanni Bosco**, festeggiato in modo speciale nel nostro oratorio che ne porta il nome, quindi: grande appuntamento da non perdere!

Queste feste sono, ovviamente, ancora allo studio degli organizzatori che cercano sempre cose nuove per renderle più belle e significative. Gli avvisi domenicali saranno un prezioso aiuto per tenersi aggiornati su date e orari.

Maria



AUGURI DI UN SANTO NATALE E
SERENO ANNO NUOVO DALLA
REDAZIONE DI INCONTRO!

È tempo di AVVENTO

Avvento è parola che nella sua radice significa **venire accanto, farsi vicino**.

È il tempo in cui tutto si fa più vicino: Dio all'uomo, l'altro a me, io al mio cuore. È sempre tempo d'Avvento, sempre tempo di abbreviare distanze, vivendo attesa e attenzione.

Attesa: di Dio, di *Colui che viene*, eternamente incamminato verso ogni uomo.

Attesa come di madre: la donna sa nel suo corpo, da dentro, cosa significa attendere; è il tempo più sacro, più creatore, più felice.

Attendere, infinito del verbo amare. Tutte le creature attendono, anche il grano attende, e le pietre e la notte, tutta la creazione attende un Dio che viene, che ha sempre da nascere.

Attenzione: state attenti che i vostri cuori non si appesantiscano (Lc 21,34). Vivere con attenzione, perché «la più grave epidemia moderna è la superficialità» (Raimon Panikkar). Attenti a che cosa? Al cuore, perché è la casa della vita, «la porta degli dei»; attenti agli altri, alle loro domande mute e alla loro ricchezza: e vedremo in loro lo scintillio di un tesoro. Attenti al quotidiano, ecco sommessa dei passi di Dio.

Attesa e attenzione sono le parole dell'avvento. Tutta la vita dell'uomo è tensione verso altro, annuncio che il nostro segreto è oltre noi.

L'Incarnazione non è finita, ora è il tempo del mio Natale: Dio nasce perché io nasca.

La NOVENA di NATALE

Le novene sono **celebrazioni popolari** che nell'arco dei secoli hanno affiancato le "liturgie ufficiali". Esse sono annoverate nel grande elenco dei "pii esercizi".

"I pii esercizi - afferma J. Castellano - si sono sviluppati nella pietà occidentale del medioevo e dell'epoca moderna per coltivare il senso della fede e della devozione verso il Signore, la Vergine, i santi, in un momento in cui il popolo rimaneva lontano dalle sorgenti della bibbia e della liturgia o in cui, comunque, queste sorgenti rimanevano chiuse e non nutrivano la vita del popolo cristiano".

La **novena di Natale**, pur non essendo "preghiera ufficiale" della Chiesa, costituisce un momento molto significativo nella vita delle nostre comunità cristiane.

LA NOSTRA NOVENA DI NATALE INIZIERÀ
IL PROSSIMO 15 DICEMBRE ALLE ORE 16.45
NELLA CAPPELLETTA DEL CENTRO PARROCCHIALE.

Vogliamo vedere Gesù

Cammini per ragazzi, adolescenti e giovani

L'Anno Oratoriano propone nel periodo dell'Avvento, del Natale e del Tempo Natalizio che segue, vari momenti e iniziative che coinvolgono i ragazzi, gli adolescenti e i giovani della nostra parrocchia.

L'itinerario della FOM che ha per titolo: "C'è di più", in Avvento è entrato nella sua seconda tappa e con lo slogan: "C'è più gioia, il segno del dono", invita attraverso la catechesi, la partecipazione alla Messa domenicale e la preghiera in oratorio, a scoprire il dono grande della presenza di Gesù nella vita, attraverso i segni che tale dono manifesta.

Ogni tappa del cammino, cioè ogni settimana dell'Avvento, è contrassegnata da un sasso su cui è incisa la Parola di Dio per quella settimana. Per completare l'itinerario, all'inizio dell'Avvento è stata consegnata una scatola da regalo da costruire a casa, per contenere i "sassi preziosi" della Parola di Dio. Sono questi i piccoli gesti concreti che, accompagnati dal gesto di rinuncia da compiere, di settimana in settimana, per contribuire alla costruzione del secondo pozzo in Angola, vogliono preparare tutti i ragazzi del nostro oratorio, piccoli e grandi, a ricevere e accogliere il Dono dell'Incarnazione di Gesù. Solo se si diventa capaci di accogliere Gesù, si può cambiare il modo di vedere le cose e impegnare in modo nuovo la vita quotidiana di ciascuno.

A questo proposito facciamo nostra l'esortazione del Cardinale Tettamanzi, che nella sua lettera alla diocesi ambrosiana per l'inizio dell'Anno Sacerdotale dice: "Nessuno viva gli anni della gio-

inezza senza la gioia di intuire che la sua vita è una vocazione grande e santa". Proprio la vita è una vocazione grande che ciascuno, fin dalla giovane età, deve scoprire: anche le proposte di catechesi e le altre attività offerte in questo particolare periodo e nei prossimi mesi, sono pensate proprio affinché ragazzi, adolescenti e giovani possano fare l'esperienza di "Vedere Gesù".

"**Vogliamo vedere Gesù**" è il tema di fondo dell'itinerario catechistico dei preadolescenti e degli adolescenti che, oltre ai loro cammini di catechesi, vivono anche altri momenti, di formazione, di incontri, di ritiri, di vacanza con i loro coetanei della Parrocchia di Arnate.

Nella settimana che precede il Natale, come avviene da qualche anno, viene proposto il **Ritiro di Carità e la cena povera**, che a partire da martedì 15 dicembre fino al 21, li vedrà tutti coinvolti, divisi per gruppi di catechesi.

In questo modo si vuole proporre un momento dove meditare, preparare il Natale celebrando il Sacramento della Riconciliazione e continuare il cammino di solidarietà, che si fa più concreto attraverso la rinuncia ad una cena più sostanziosa per farsi più vicini a chi non tutte le sere cena.

Attività e proposte non conoscono la pausa natalizia ma anzi la sfruttano per vivere insieme ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani che lo desiderano, alcuni momenti di svago "intelligente"... Perciò dal 27 al 30 dicembre i ragazzi dalla prima alla terza media, con i loro coetanei della Parrocchia di Arnate, vivranno **un momento di vacanza e di**

formazione sulle nevi della Presolana. Dal 30 dicembre al 2 gennaio, saranno gli adolescenti a ripetere l'esperienza. Un gruppo di adolescenti e qualche giovane nostri ha invece optato per la proposta del Campo di Lavoro dell'associazione salesiana "Amici del Sidamo" e partirà alla volta di Bologna, dal 28 dicembre al 2 gennaio, per alcune giornate di lavoro, riflessione, preghiera ma anche di svago e amicizia, in uno stile di vita tipicamente missionario.

Il mese di gennaio poi, riserva ancora momenti forti per gli adolescenti. A loro è infatti dedicato il **fine settimana** del 16 e 17 che l'MGS, movimento giovanile salesiano, organizza a Parma per tutti gli adolescenti della Lombardia, dell'Emilia e della Svizzera con l'intenzione di vivere, all'inizio del 2010, un evento forte e aggregante.

Intanto durante questo intenso periodo non sono mancati gli incontri del **Laboratorio Educativo e il cammino formativo** degli adolescenti animatori. Che dite, ci possiamo fermare qui per ora vero? Mancano pochi giorni alla fine del 2009, ma noi sappiamo che l'anno pastorale è un po' come quello scolastico: termina a Giugno con l'inizio del **GREST!!!!**

Avremo modo di raccontare cosa ci aspetta da gennaio in poi, ma per ora ci sembra bello provare a vivere con intensità quanto ci è dato e ci viene proposto, magari coltivando dentro di noi il desiderio di scoprire che ... **la vita è una vocazione grande e santa.**

suor Antonia

RAMA di POMM: Ludus est salus, virtus et vis

Il Palio della “*Rama di Pomm*”, ancora capace di infervorare i cuori! Questa festa, celebrata vicino al 21 Novembre, data in cui si ricorda la presentazione di Maria al Tempio, nacque nei primi anni dopo la seconda guerra mondiale (la prima edizione risale al 1947) per ricordare l'intervento della Madonna che scongiurò il dilagare della peste a Gallarate nel 1630.

Il nome “*Rama di Pomm*” (ramo di mele) prende spunto dall'antica usanza di vendere, per l'occasione, rami spinosi di gladitzia, una pianta comunemente chiamata “albero di Giuda”, con le mele infilate.

La Rama ha avuto un posticino particolare nel mio cuore sin dall'infanzia: sin da piccola andavo matta per gli asinelli ed ero molto affascinata dai fantini che li cavalcavano ...

Tutti gli anni il nonno mi prometteva che se avessi fatto la brava mi avrebbe portato ad accarezzarli e a vedere il mio vicino gareggiare.

Anche ora non ho smesso di amare questa festa popolare.

La Rama dà la possibilità di incontrare nuovi e vecchi amici, persone che altrimenti durante l'anno non avresti modo di vedere, è una vera e propria occasione di ritrovo e divertimento!

Ogni gara poi dà la possibilità a ciascuno di mostrare le proprie capacità fisiche e tecniche nei diversi ambiti: dalla briscola alla staffetta, dal calcio al tiro alla fu-

Risultati del Palio 2009

PRIVILEGIAA DAL CAMPANIN

punti 169

DRIZUNI DAL TIRASSEGN

punti 164

CITTADITT DA LA CAMPAGNA

punti 157

PAISAN QUADAR

punti 148

ne

La cosa entusiasmante è che nonostante la sua veneranda età, la *Rama di Pomm* continua a raccogliere un egregio numero di spettatori, gli atleti sono animati da sana competitività e il tifo è animatissimo!

Avevamo già iniziato a respirare il clima del Palio nel mese di giugno, quando le ragazze hanno disputato le gare di calcetto, e a settembre quando anche i ragazzi si sono sfidati a suon di goals, ma è solo con Novembre che gli abitanti di Madonna in Campagna hanno messo da parte legami di parentela ed amicizie per dare il massimo nella loro disciplina.

Anche nelle serate della settimana del Palio, in molti si sono dati appuntamento al Centro parroc-

chiale per giocare o fare da spettatore alle gare di pallavolo, ping pong, calcio-volley, scopa d'assi, briscola, “*Arianna e le sue sorelle*” e Thriatlon. Ce n'era per tutte le età ed i gusti ...

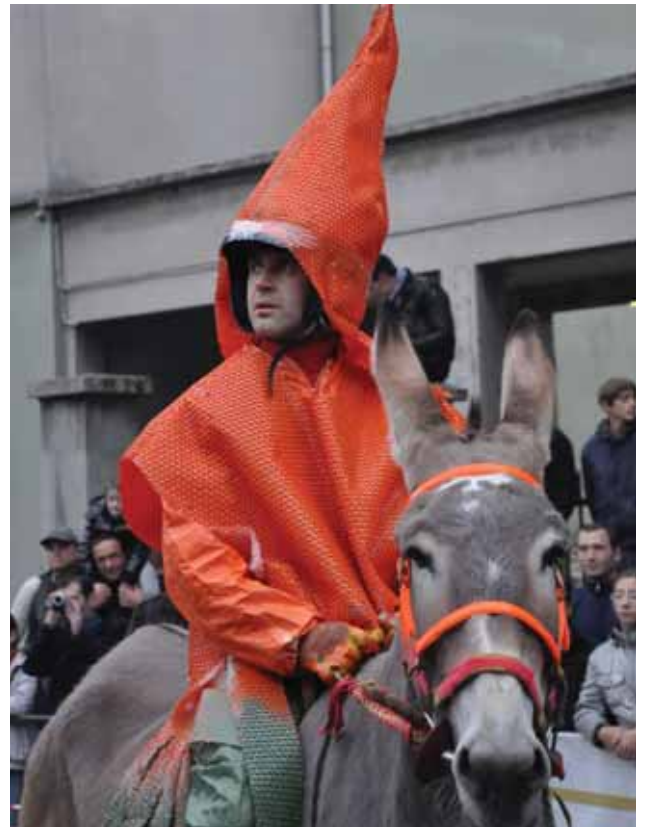
A turno, inoltre, i rioni hanno animato brevi momenti di preghiera in Santuario per pregare Colei che realmente sta al centro della festa, ovvero, la Madonna che ancora oggi continuiamo a ringraziare.

Lo scorso 15 Novembre, finalmente, si sono svolte le tradizionali gare pomeridiane del palio: staffetta, tiro alla fune maschile e femminile, biciclette per i bimbi, due contro tutti, fantasy mele e gara degli asini.

Nonostante inizialmente sembrasse piovoso, anche quest'anno la nostra Madonnina ci ha fatto il dono del bel tempo e in molti hanno potuto accorrere e tifare per gli atleti delle loro contrade “in combattimento” per il primo posto, o per evitare l'ultimo!

I Privilegiàa si sono aggiudicati la loro undicesima vittoria dagli inizi della tradizione del palio. Speriamo che ce ne siano cento altri, non di vittorie gialle, ma di Palli della *Rama di Pomm* così che anche noi, da grandi, potremo portare i nostri nipotini ad accarezzare gli asinelli!

Miriam Rossi



Chi non mangia in compagnia ... non festeggia in allegria!!!

Nella nostra parrocchia è una tradizione, ma non una cosa da fare “per forza”, bensì una di quelle tradizioni che si desiderano, si aspettano.

Da numerosi anni qui si aspetta il nuovo anno insieme, grandi e piccoli, talvolta, anche con i ragazzi e con i giovani che accettano volentieri di trascorrere la serata insieme e, anzi, si divertono molto.

Stiamo parlando del classico “veglione di capodanno”.

È vero, per l'occasione tantissimi locali pubblici organizzano la serata, molte persone si riuniscono in casa di amici ma ... avete mai provato a trascorrere la fine dell'anno in comunità?

C'è il gusto dello stare insieme condividendo un momento di festa, così come si fa in famiglia, perché la Comunità è una grande famiglia. E l'atmosfera e il calore sono proprio gli stessi!

E poi ... c'è di più! Ci sono molti volti amici, altri magari meno conosciuti e questa occasione può essere proprio quella giusta per approfondire i rapporti.

O per crearne di nuovi.

Cosa si fa?

Ci si raduna attorno ad una grande tavolata e si condivide il cibo, normalmente è il trionfo delle “lenticchie con cotechino”, ma poi ognuno porta anche le specialità tipiche della propria zona di origine o quelle più sfiziose e originali e c'è uno scambio di assaggi e ricette davvero bello!



Si gioca, si chiacchiera, si canta (con o senza il karaoke) e non ci si dimentica mai di vivere una mezz'oretta tutti insieme in Cappella per ringraziare il Signore dell'anno trascorso e invocare la benedizione su quello in arrivo, magari con la giusta attenzione al messaggio del Papa per la Giornata della Pace.

Alla mezzanotte brindisi, “botti” e ancora musica e giochi insieme. Cercate il programma di quest'anno sul foglio degli Avvisi parrocchiali la domenica in chiesa e lasciatevi coinvolgere: è davvero molto bello fare comunità.

Almeno una volta vale la pena di provare!

Buon Anno nuovo!

Alessandra

VEGLIONE DI CAPODANNO IN COMUNITÀ

Organizzato dai Gruppi famiglia della nostra comunità e arricchito da un momento di preghiera comunitario per ringraziare Dio Padre dell'anno che finisce e invocare la benedizione su quello in arrivo.

Chiedi informazioni alle suore in oratorio o cerca la notizia negli Avvisi domenicali in parrocchia.

C'È POSTO ANCHE PER TE!



Oratorio S. Giovanni Bosco Madonna in Campagna



Anno Oratoriano 2009/2010
Agenda delle iniziative dell'Anno Pastorale 2009-2010

Gennaio 2010

	Comunità Parrocchiale	Oratorio	Animatori
1	V		
2	S		
3	D		
4	L		
5	M		
6	M	h 16 Momento di preghiera e TOMBOLATA	
7	G	h 21: Scuola della Parola Decanale	
8	V		
9	S		
10	D	Battesimi Incontro neo-battezzati Centri di ascolto	
11	L		
12	M	h 21: Consiglio Pastorale	
13	M		
14	G	h 21: Scuola della Parola giovani	
15	V	h 17: S.Messa ragazzi	
16	S	Esercizi adolescenti	inizio preparazione Festa Don Bosco
17	D	Esercizi adolescenti Domen. insieme 2-3a el.	
18	L	Inizio settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani	
19	M		
20	M	h 21: Scuola di Preghiera adolescenti	
21	G	Inizio settimana dell'Educazione h 20:45: Laboratorio Educativo	
22	V	h 17: S.Messa ragazzi Festa Laura Vicuna	
23	S	Teatro Nuovo: "L'uomo, la bestia e la virtù" (Pirandello)	
24	D	Festa della Famiglia	
25	L	Conclusione settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani	
26	M		
27	M		
28	G		
29	V	h 17: S.Messa ragazzi	
30	S	h 18 S.Messa adolescenti festa in oratorio	
31	D	Conclusione settimana dell'Educazione Festa Don Bosco	Animazione Festa Don Bosco

Gennaio 2010

	Catechisti	OSGB	PGS	Volontari
1	V			
2	S			
3	D			
4	L			
5	M			
6	M			
7	G	Ripresa catechesi 2-3a el. h 18.30-22.30: secondo incontro formativo		
8	V			
9	S	h 9-13: primo incontro formativo	h 9-13: primo incontro formativo	
10	D			
11	L			
12	M	Ripresa catechesi medie		
13	M	Ripresa catechesi 4-5 ^a elementare		
14	G	h 17: Cat.famil. 2-3 elem	h 20.45: Consiglio Direttivo	
15	V	h 18 o 21 Cat. Famil. 2-3 elem		
16	S			
17	D			
18	L			
19	M			
20	M			
21	G			
22	V	h 18 o 21 Cat. Famil. 4-5 elem		h 18.30-22.30: primo incontro formativo
23	S			
24	D			
25	L			
26	M			
27	M			
28	G			
29	V			
30	S			
31	D			

Febbraio 2010

	Comunità Parrocchiale	Oratorio	Animatori
1	L		
2	M	Festa della Presentazione Giornata mondiale della vita consacrata	
3	M	h 21: Consulta P.G. Decanale	
4	G	Scuola della Parola Decanale	
5	V	h 17: S.Messa ragazzi	
6	S	Esercizi Gio/ Forum MGS	
7	D	32° Giornata per la vita Inizio percorso per i Fidanziati	
8	L	Centri di ascolto	
9	M		
10	M		
11	G	Giornata mondiale del malato	
12	V	h 17: S.Messa ragazzi	
13	S	h 21: Teatro Nuovo: "La signorina Papillon" (Stefano Benni)	Presentazione Professione di Fede
14	D	Giornata della solidarietà	Domenica insieme 2a media
15	L	h 21: Consiglio Pastorale	
16	M		
17	M		h 21: Scuola di Preghiera adolescenti
18	G		Festa Carnevale elementari e medie Animazione Feste Carnevale elem. e medie
19	V	h 17: S.Messa ragazzi	
20	S	h 21: Festa Carnevale famiglie	Animazione Festa Carnevale famiglie
21	D	Prima domenica Quaresima	
22	L		
23	M		
24	M		
25	G		
26	V	Venerdì di Quaresima Via Crucis con il Cardinale	h 17: Via Crucis ragazzi
27	S		h 9-12 Laboratorio Educativo
28	D	Seconda domenica Quaresima	Domenica insieme 4-5a elementare

Febbraio 2010

	Catechisti	OSGB	PGS	Volontari
1	L			
2	M			
3	M			
4	G			
5	V	h 18.30-22.30: terzo incontro formativo		
6	S	h 9-13: secondo incontro formativo	h 9-13: secondo incontro formativo	
7	D			
8	L			
9	M			
10	M			
11	G	h 20.45: Consiglio Direttivo		h 18.30-22.30: secondo incontro formativo
12	V			
13	S			
14	D			
15	L			
16	M			
17	M			
18	G			
19	V			
20	S			
21	D			
22	L			
23	M			
24	M			
25	G			
26	V			
27	S			
28	D			

“Il Sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù”

Santo Curato d'Ars

“Cari fratelli nel Sacerdozio, nella prossima solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, venerdì 19 giugno 2009 – giornata tradizionalmente dedicata alla preghiera per la santificazione del clero –, ho pensato di indire ufficialmente un “Anno Sacerdotale” in occasione del 150° anniversario del “dies natalis” di Giovanni Maria Vianney, il Santo Patrono di tutti i parroci del mondo. Tale anno, che vuole contribuire a promuovere l’impegno d’interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti per una loro più forte ed incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi, si concluderà nella stessa solennità del 2010”. È l’inizio della Lettera con cui Benedetto XVI° ha indetto l’Anno Sacerdotale nel nome di san Giovanni Maria Vianney, meglio conosciuto come “curato d’Ars”, paesino della Valle del Saone in Francia. Il santo, già patrono dei parroci, ora lo è diventato anche di tutti i sacerdoti del mondo. L’Anno Sacerdotale vedrà in ogni diocesi iniziative, innanzitutto, spirituali e pastorali.

Nel solco di questo evento anche la nostra comunità ha pensato di porre l’attenzione alle figure di sacerdoti che a Madonna in Campagna sono nati, a partire dal ricordo di padre Angelo Ambrosoli (1824-1891) che, partito come missionario del P.I.M.E. in Oceania, trascorse poi ben 35 anni come sacerdote a Sydney. A padre Ambrosoli è stata dedicata una mostra/testimoniaza realizzata dal nostro Centro Culturale Vittorio Bachelet lo scorso 15 novembre al Teatro Nuovo.

In questo numero di *Incontro* inizieremo la pubblicazione su più numeri di una breve biografia del “nostro” missionario che ha curato per noi Paolo Labate, storico del P.I.M.E. e coautore di un Quaderno su padre Angelo dal titolo “Il solitario di Sydney”.

Un secondo articolo è dedicato a Monsignor Elio Bestetti che ha appena festeggiato gli 80 anni celebrando una santa Messa il giorno della festa patronale nel nostro Santuario.

Anche la vita sacerdotale di don Bestetti è spesa tutta per la gente, quella che ha avuto come coadiutore, parroco e poi responsabile dell’Ufficio della Curia milanese per l’insegnamento della religione nelle scuole; e continua tuttora anche tra noi con la celebrazione, spesso, della santa messa di vigilia il sabato pomeriggio.

Il prossimo anno sarà anche il 35° dalla morte di don Luigi Cassani, primo parroco di Madonna in Campagna, morto il 22 dicembre del 1975: quale miglior contesto per rileggere la sua figura di sacerdote quasi interamente spesa per noi?

A QUESTO PROPOSITO: SE QUALCUNO VOLESSE INVIARCI UNA RIFLESSIONE O UNA TESTIMONIANZA SU DON LUIGI CASSANI LO INVITIAMO A CONSEGNARE IL TESTO A DON CARLO: PUBBLICHEREMO TUTTO NEL CORSO DELLE USCITE DI INCONTRO 2010. GRAZIE!

la Redazione



Alle pagg. 16 e 17 la prima parte di “Padre Angelo Ambrosoli, missionario agli antipodi di Madonna in Campagna”



A pag. 18 “Mons. Elio Bestetti: una vita a favore della gente”



Don Luigi Cassani, primo parroco di MiC: nel 2010, 35° della scomparsa

Padre Angelo Ambrosoli missionario agli antipodi di Madonna in Campagna

di Paolo Labate (Ufficio Storico P.I.M.E.)

L'esemplare vita di Padre Angelo Ambrosoli, missionario nell'Oceania della seconda metà dell'Ottocento e tutt'oggi ricordato con affetto dai suoi concittadini di Madonna in Campagna, iniziò l'undici gennaio 1824 in quella che allora era una piccola frazione di Gallarate nel Regno Lombardo Veneto.

Qui Angelo trascorse i primi anni dell'infanzia assieme ai genitori Pasquale e Maria Luigia Luini e agli altri loro numerosi figli – Francesco, Giosuè, Carlo, Maria, Angela ed Ernesta – fino a quando iniziò a studiare grazie all'interessamento del clero locale che lo aveva beneficiato di un pio legato.

“Fu solo per questo mezzo – scrisse a riguardo Padre Ambrosoli nel 1865 – che io potei cominciare e finire un corso regolare di studi. Io venni investito di questo legato nel 1834 [...] Allora io avevo dieci anni passati tutti nel mestiere di mio padre, cioè quello del villano, conducendo i buoi quando aravano, guardando la vacca quando pascolava, strappando l'erba e zappando la terra, appena le mie forze lo permisero”.

Al termine di quel “corso regolare di studi”, Ambrosoli entrò in seminario dove ricevette la Tonsura nel 1844 e l'anno seguente gli Ordini sacri, ai quali avrebbe dovuto far seguito il conferimento di quelli “maggiori” e quindi l'ordinazione. Nel 1848, però, non ritenendosi più degno di ricevere il

Iniziamo da questo numero il racconto della vita di padre Angelo Ambrosoli ricostruita da Paolo Labate dell'Ufficio storico del Pontificio Istituto Missioni Estere di Roma. Paolo Labate è coautore del libro “Il solitario di Sydney” e ci ha aiutato a realizzare la mostra su Padre Ambrosoli allestita dal nostro Centro Culturale Vittorio Bachelet in occasione della festa patronale. Alcune copie del libro sono ancora disponibili in parrocchia, al costo di Euro 10.



Sacro ordine, il futuro missionario lasciò il seminario, ed essendo in corso le ostilità contro l'Austria, si arruolò nelle fila degli insorti.

Una brevissima parentesi militare seguita dall'assunzione come insegnante di “Grammatica” nel collegio di Parabiago. Incarico che avrebbe ricoperto fino a quando, sul finire del 1850, non si verificò un evento che gli avrebbe cambiato la vita e i progetti che era andato facendo. Primo tra i quali, l'intraprendere gli studi universitari in giurisprudenza grazie anche all'aiuto economico di Don Federico Villaresi, prevosto a Gallarate che tanto aveva fatto e avrebbe continuato

a fare per lui e la sua famiglia. Fu allora che in quell'istituto, dove oramai insegnava da circa tre anni, conobbe Padre Giuseppe Marinoni, ex alunno di Parabiago e “Direttore” del “Seminario per le Estere Missioni”, da poco istituito per la formazione dei sacerdoti diocesani desiderosi di raggiungere nuove terre da evangelizzare. Un sacerdote col quale il giovane maestro entrò subito in confidenza, tanto che, affidandosi ai suoi consigli spirituali e a quanto espostogli a riguardo della vita missionaria, non solo Ambrosoli decise di richiedere gli Ordini Maggiori e avviarsi così verso l'ordinazione sacerdotale conferitagli il 21 aprile 1851, ma

anche di presentare all'arcivescovo di Milano il *discessit* per essere autorizzato a entrare nell'istituto del Marinoni una volta divenuto sacerdote.

Quell'istanza, scritta il 5 aprile, giorno della sua ordinazione diaconale, venne accolta dall'arcivescovo di Milano, il quale apponendo il suo "annuimus" il 27 maggio 1851 apriva ufficialmente le porte del Seminario delle Missioni Estere di Milano a Padre Angelo Ambrosoli, oramai non "Prete Maestro" bensì "Prete Missionario", come egli scrisse al fratello Carlo il 15 giugno di quello stesso anno.

Il 16 marzo 1852, una volta terminato il necessario periodo formativo, il missionario di Madonna in Campagna lasciava per l'ultima volta San Calocero, il santuario milanese dove il seminario era stato trasferito dall'originale sede di Saronno, per raggiungere

la casa natale di padre Ambrosoli, in viale Milano di fronte alla casa parrocchiale



re l'Oceania.

Più precisamente la Prefettura Apostolica di Micronesia e Melanesia, prima Missione affidata al suo Istituto.

Di quella spedizione facevano parte due collaboratori laici, Giuseppe Corti e Luigi Tacchini, allora chiamati "Catechisti", e quattro confratelli di Padre Angelo: Paolo Reina, suo superiore durante la missione e Prefetto Apostolico, Giovanni Timoleone Raimondi, Carlo Salerio e Giovanni Battista Mazzucconi.

Quest'ultimo fu martirizzato a Woodlark – una delle isole della missione – nel settembre 1855 e beatificato il 19 febbraio 1984 da Giovanni Paolo II.

Campo base di Ambrosoli fu l'isola di Rook dove rimase per i successivi tre anni trascorsi tra stenti e sofferenze dovute principalmente alle febbri. Le stesse che portarono alla morte il catechista Corti il 17 marzo 1855, dopo un anno di malattia che lo aveva portato alla totale inabilità.

Fu proprio P. Angelo a fare da "seppellitore" – come scrisse da Sydney l'8 ottobre di quell'anno- "in giardino a soli sei passi dalla casa", accanto alla tomba di una "bimbetta" che avevano battezzato e a quelle dei due missionari maristi, mons. Colomb e P. Villet, che prima di loro erano stati su quell'isola. Lettera che, assieme a quella scritta al fratello Carlo il 15 giugno 1851, è stata donata dal pronipote Alberto Ambrosoli alla Parrocchia-Santuario di Madonna in Campagna in occasione della Festa patronale del 2009. Due documenti nei quali – così come in quelli conservati presso l'Archivio Generale del P.I.M.E. a Roma – emerge la profonda



spiritualità, l'amore verso la famiglia e l'affidamento alla Divina Provvidenza che sempre contraddistinse il suo avo.

Il 23 agosto 1885, Padre Angelo e i suoi confratelli, dopo aver assunto comunitariamente la triste ma necessaria decisione di lasciare la missione, giunsero a Sydney e attendendo da propaganda Fide nuove indicazioni sulla nuova missione da raggiungere, si misero a disposizione dell'arcivescovo Beda Polding. Un'attesa che durò circa un anno.

*(continua
sul prossimo numero)*

*l'Arcivescovo di Sydney
Beda Polding*



Mons. Elio Bestetti: una vita al servizio della gente

Don Elio Bestetti è nato a Gallarate il 21 novembre 1929: secondo di cinque fratelli, cresce alla scuola di don Luigi Cassani, primo Parroco, e don Luigi Castelli, coadiutore: comincia a germogliare in lui il seme della vocazione sacerdotale.

Papà Mauro non è contrario, ma vuol metterlo alla prova: per un anno lo manda a lavorare come orafo presso la ditta Binaghi ma, finalmente, entra in seminario, dove sogna di diventare prete "per la gente".

Ordinato sacerdote il 26 giugno 1955 dal Cardinal Montini, poi Papa Paolo VI, celebra la prima Messa nel nostro Santuario.

Destinato come coadiutore alla Parrocchia della SS. Trinità in Milano che allora contava ben quarantamila abitanti, per dieci anni segue l'Oratorio maschile e per undici quello femminile, avendo come obiettivi: educare ragazzi e ragazze al senso della responsabilità, della vita comune, ai valori cristiani, dando loro risposte certe sul senso della vita, del dolore, della morte, tutto questo visto in chiave di fede. È convinto, infatti, che solo così i ragazzi sono

aiutati a scoprire l'importanza della catechesi.

Dopo questa per lui indimenticabile esperienza, nel 1976 il Cardinal Giovanni Colombo lo nomina parroco a S. Maria del Carmine in Milano. Ha ancora nel cuore le parole di addio del suo Prevosto Giuseppe Sironi *"Personalmente e a nome di tutta la comunità ti debbo un grazie che viene dal profondo dell'anima poiché in questi ventun anni ci siamo voluti bene. Ti auguro e imploro da Dio ogni migliore benedizione, anche a nome di tutta la comunità, nel nuovo ministero che ti appresti a vivere con rinnovata dedizione sacerdotale e con animo di padre"*.

Alla Parrocchia del Carmine, i cui confini erano compresi tra il Teatro alla Scala, la Pinacoteca di Brera e il Castello Sforzesco, trova il massimo della ricchezza e della miseria: amalgamare le due categorie di persone e far capire che per il Signore siamo tutti suoi figli non è stato facile.

Nel discorso d'inizio del suo ministero chiede ai parrocchiani due cose: sincerità e accoglienza e per primo si impegna a darne

esempio. Dà vita ai gruppi della San Vincenzo, della Terza età, culturali e ricreativi, ricevendo stima e riconoscenza da parte di tutti.

Nel 1989 il Cardinal Martini lo chiama a collaborare in Curia presso l'Ufficio che si interessa all'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche e private della Diocesi, viene nominato Monsignore del Capitolo di Sant'Ambrogio.

Il distacco dal Carmine gli costa tanto ma il Signore sa ricompensare chi fa, pur nella sofferenza, la Sua volontà. In Curia riceve un'accoglienza affettuosa da parte di tutti e in particolare dal suo diretto superiore Mons. Giovanni Giavini, con il quale stabilisce un rapporto di fraterna amicizia che si è consolidato con il passare degli anni.

Il contatto con i docenti di Religione delle scuole superiori e private lo ringiovanisce: ha potuto conoscere tante persone e alunni e da allora ha cercato di mettere sempre in atto quanto gli disse il predecessore Mons. Valentini: *"Ricordati che con la tua disponibilità, accoglienza e umanità confesserai più persone in questo Ufficio che in Chiesa."* E con l'ascolto e il dialogo quante confidenze ha potuto davvero raccogliere!

Il nostro incontro con Mons. Bestetti si chiude con il ricordo al fratello Armando e alla sorella Mariuccia che vive con lui da cinquantaquattro anni, una presenza riservata, attiva e orante e con il vivo ringraziamento a don Carlo e a tutta la comunità per l'accoglienza e la grande festa in Santuario (e anche a cena) in occasione del suo ottantesimo compleanno.

Con i compagni di Messa, don Bestetti è il secondo, seconda fila da sin.

